

1. FRONTESPIZIO – CONDIVISIONE E TRASMISSIONE

I soggetti sotto elencati firmano il Piano di Sicurezza e coordinamento in ottemperanza agli obblighi di legge e per integrale presa visione ed accettazione dei suoi contenuti. **Tutti i soggetti operanti in cantiere sono tenuti al rispetto ed all'applicazione delle prescrizioni qui contenute.**

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

articolo 100 e punto 2 di Allegato XV del DLgs 81/2008
come integrato e modificato dalla Legge 88/09, dal DLgs 106/09 e dalla Legge 136/10

lavori di MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
cantiere sito via Santa Croce 10 e 12, via Real Collegio 37 - Moncalieri
in
coordinatore Arch Stefano Oletto

via Santa Croce 10 e 12, via Real Collegio 37
Moncalieri - C.I.G. Z800BFE78D

FUNZIONE	FIRMA LEGGIBILE
Coordinatore per la sicurezza	
Committente	
Direttore Lavori	
Impresa:	
Impresa:	
Impresa:	
Impresa:	
RLS Impresa:	
DATA	

2. ABBREVIAZIONI

TUSL = DLgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni	DdL = Datore di Lavoro ai sensi dell'Art. 2 del TUSL
UPG = ufficiale di polizia giudiziaria	RSPP = responsabile del servizio di prevenzione e protezione
RLS = rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	AI = lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio
PS = lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione di primo soccorso	CPT = comitato paritetico territoriale
PSC = piano di sicurezza e coordinamento	NP = non presente
CSP = coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione dell'opera	CSE = coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dell'opera

3. PREMESSA METODOLOGICA

1. Il presente PSC è stato redatto con l'obiettivo di **facilitare la lettura e la comprensione dei suoi contenuti** da parte di tutti i soggetti coinvolti (compresi U.P.G., ospiti occasionali, tecnici, etc...), indipendentemente dal grado di istruzione ma partendo dalla presunzione di una base formativa minima in materia di sicurezza (quella del "lavoratore", sancita dalla conferenza stato – regioni del 21 12 2011).
2. Il piano si rivolge in primo luogo ai tecnici della sicurezza ed alle figure più specializzate (R.S.P.P.) e responsabilizzate (D.d.L., dirigenti e preposti), che sono responsabili dell'applicazione delle misure descritte: è loro compito la trasmissione e la formazione ai soggetti in carico delle imprese affidatarie ed esecutrici.
3. Il presente Piano ha come obiettivo una efficace suddivisione dei compiti in merito al controllo ed alla vigilanza sul cantiere.

Conseguentemente:

Si sono ovunque omesse estese citazioni di legge sulla base del principio che l'ignoranza della legge non può costituire scusante (Ignorantia legis non excusat). Eventuali esplicite citazioni contenute nel testo motivate dalla necessità informative e formative del PSC nei confronti di responsabili, delegati e lavoratori addetti del cantiere specifico e sono di norma limitate ai rischi più rilevanti.

I contenuti del piano sono indicati dall'allegato XV al DLgs 81/2008 e s.m.i.

La valutazione dei rischi, come da punto 2.2.3 dell'allegato XV TUSL, ha come oggetto i rischi che non possono essere definiti "rischi specifici propri" di un soggetto già operante in cantiere.

L'uso delle macchine, la loro manutenzione e la responsabilità per il loro perfetto funzionamento sono responsabilità degli operatori, salvo diversi accordi con il concedente in uso, o noleggiatore, salvo quanto concernente l'uso comune di attrezzature e tutti i rischi interferenti da esse determinato (polvere, rumore, rischi di urto o investimento). Lo stesso vale per le sostanze pericolose, di cui le imprese fanno comunicazione al CSE mediante i modelli di moduli allegati.

I rischi valutati come "non presenti" non sono menzionati.

L'esplicita valutazione dei rischi interferenti è un allegato tecnico del PSC, a disposizione dei soggetti che volessero consultarlo.

Come chiarito da numerose sentenze¹ la sorveglianza effettuata dal Coordinatore sulle indicazioni del presente piano è "alta", e viene completata da quella "bassa" e giornaliera del soggetto appositamente delegato al controllo, solitamente individuato in una figura apicale e formata in materia di sicurezza nell'organigramma dell'impresa affidataria dell'opera. Deleghe al controllo puntuale delle misure di prevenzione e protezione possono essere poi effettuate ai sensi di legge ad incaricati interni delle singole imprese, con la necessità che la nomina palese con ricevuta dell'incaricato per accettazione, sia poi notificata al coordinatore, che aggiorna il PSC.

¹ Cass. Pen. Sez. IV, n 1490 del 14/01/2010;
Cass. Pen. Sez. IV, n 18149 del 13/05/2010;
Cass. Pen. Sez. IV, n 12703 del 29/03/2011;
Cass. Pen. Sez. IV, n 14654 del 12/04/2011;
Cass. Pen. Sez. IV, n 25663 del 27/06/2011;
Cass. Pen. Sez. IV, n 4689 del 19/12/2011;
Cass. Pen. Sez. IV, n 6379 del 16/02/2012;
Cass. Pen. Sez. IV, n 6848 del 21/12/2012.

4. SOMMARIO

1.	Frontespizio – condivisione e trasmissione	1
2.	abbreviazioni	2
3.	premessa metodologica	2
5.	Identificazione	4
6.	organigramma – ADDETTI – appalti – ORARIO	5
	PROCEDURE DI ACCESSO DEI VISITATORI AL CANTIERE	7
7.	segnaletica	10
8.	ORGANIZZAZIONE SERVIZI COMUNI	12
	GESTIONE EMERGENZE	12
	Servizi igienico – assistenziali	12
	Planimetria gestione emergenza.....	14
9.	organizzazione del cantiere	15
10.	LAVORAZIONI, CRONOPROGRAMMA	17
	valutazione dei rischi.....	19
	interferenze.....	21
11.	Allegati	24
A.	layout cantiere	24
B.	Valutazione dei rischi	25
C.	Diagramma di Gantt.....	26
D.	Check list sostanze chimiche utilizzate.....	27
E.	Stima dei costi della sicurezza	28

5. IDENTIFICAZIONE

E NOTIFICA PRELIMINARE (ALLEGATO XII e art 99 D.Lgs 81/08 e s.m.i.)

ORGANIGRAMMA E NOTIFICA PRELIMINARE

contenuti della notifica preliminare ai sensi dell'art. 99 e dell'Allegato XII e soggetti con compiti di sicurezza punto 2.1.2.b)
ALL XV del D.lgs 81/08 e s.m.i.

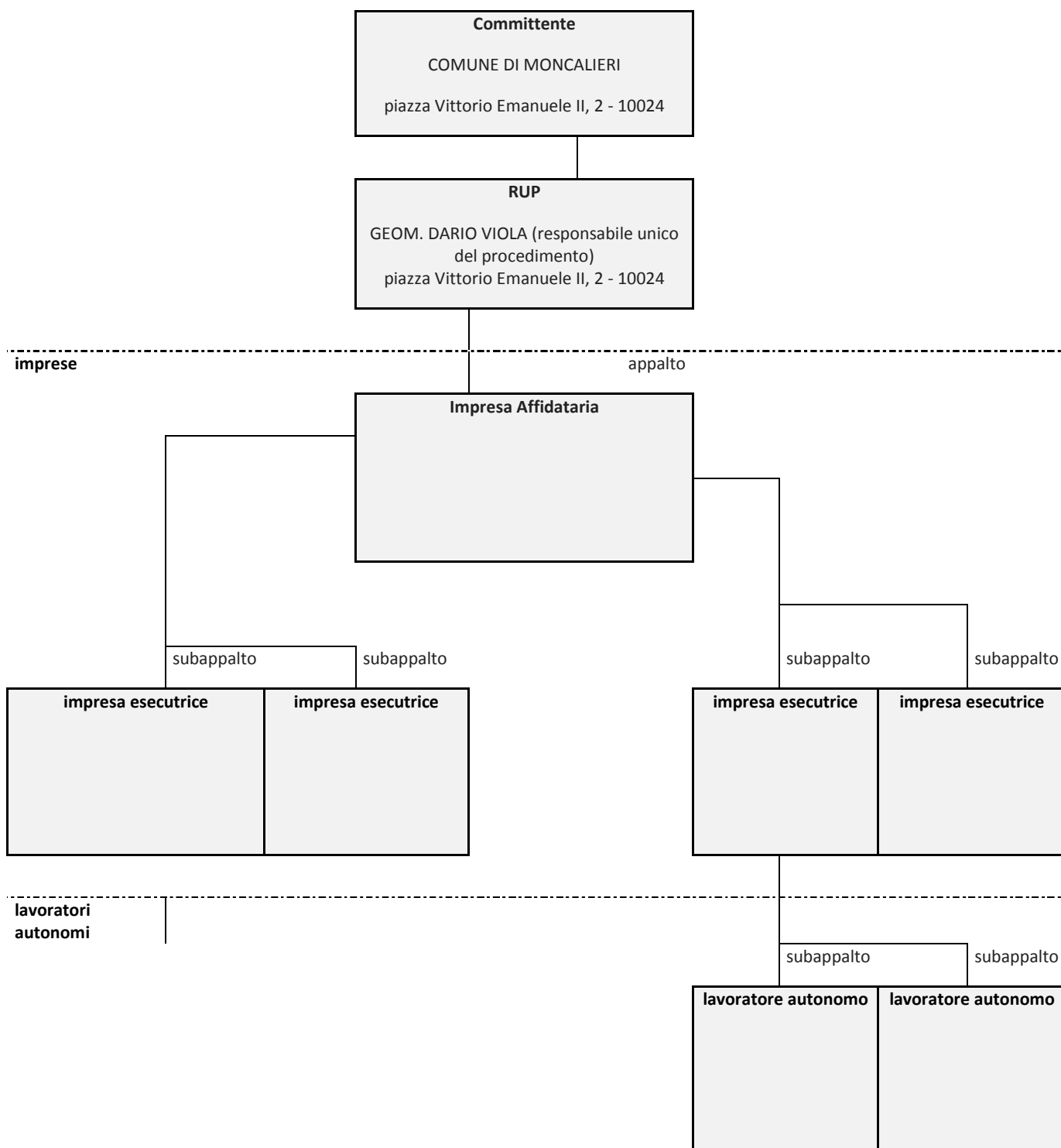
Committente	COMUNE DI MONCALIERI	piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 10024
Responsabile dei Lavori	GEOM. DARIO VIOLA (responsabile unico del procedimento)	
indirizzo cantiere	via Santa Croce 10 e 12, via Real Collegio 37 - Moncalieri	
Lavori di	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	
impresa affidataria		
Direttore Lavori	GEOM. DARIO VIOLA (responsabile unico del procedimento)	piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 10024
coordinatore per la sicurezza fase progetto	Arch Stefano Oletto	via Bardonecchia 29, 10139 Torino, tel 3476165627
coordinatore per la sicurezza fase esecuzione	Arch Stefano Oletto	via Bardonecchia 29, 10139 Torino, tel 3476165627
Data inizio lavori	03/03/2014	
Data presunta fine lavori	20/08/2014	
Numero massimo presunto dei lavoratori sul cantiere	5	
Numero previsto imprese e lavoratori autonomi		
imprese già selezionate		
Ammontare complessivo presunto dei lavori	€ 341.000,00	

6. ORGANIGRAMMA – ADDETTI – APPALTI – ORARIO

Il presente capo esemplifica l'organizzazione della gestione dell'opera: si intende agevolare una snella comprensione degli elementi essenziali funzionali alla sicurezza. Sono omessi ulteriori elementi identificativi dei soggetti coinvolti, essendo visurati e consultabili da documentazione dei requisiti tecnico - professionali (altri come: CCIAA, Telefono, Posta elettronica e Fax sede legale, altri soggetti senza deleghe in materia di sicurezza, etc...).

GESTIONE DELL'OPERA - Gerarchia Appalti

soggetti con compiti di sicurezza punto 2.1.2.b) ALL XV TUSL



REQUISITI PER ACCESSO AL CANTIERE

ART 90 d.Lgs 81/08 e allegato XVII

segue la lista non esaustiva degli addetti che hanno libero accesso all'area di cantiere come lavoratori, Datori di Lavoro, tecnici, supervisori per conto delle imprese o degli altri soggetti dell'organigramma del cantiere. Per ciascuno dei soggetti suddetti è sono state effettuate le verifiche documentali che seguono.

1	verifica dei requisiti tecnico professionali presso committente o impresa affidataria (in caso di subappalto) ai sensi dell'Art 90 del TUSL, indicazione dei propri resp. ai sensi degli artt. 95,96,97 TUSL e All XVII
2	consegna del POS specifico per il cantiere, vidimato dal CSE, e vidimazione PSC da parte di RLS DELL'impresa o RLST
3	trasmissione del PSC all'impresa affidataria e successiva trasmissione ad eventuali subappaltatori (e vidimazione da parte di loro RLS)
4	eventuale firma del proprio POS da parte di eventuali Lav Aut in regime di subappalto

documenti presentati (secondo la formula societaria):

	Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili
	Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti
	Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) in corso di validità, di cui al DM 24/10/2007 e CM 35 del 8/10/10
	iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto
	documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del DLgs 81/08 e smi
	dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08 e smi
	specifiche documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08 e smi, di macchine, attrezzature e opere provvisorie
	elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori o in dotazione
	idoneità sanitaria (salvo quanto specificato nell'interpello del Min. Lav. Del 2 maggio 2013)
	attestati inerenti la formazione per ciascun lavoratore (salvo quanto specificato nell'interpello del Min. Lav. Del 2 maggio 2013)

QUALSIASI VISITATORE OCCASIONALE O OSPITE DEL CANTIERE NON RIENTRANTE NELLA LISTA SEGUENTE DEVE COMPILARE E SEGUIRE LE INDICAZIONI DELLE PROCEDURE DI ACCESSO DEI VISITATORI DEL CANTIERE COMPRESO NEL PRESENTE PSC (alla pagina seguente)

PROCEDURE DI ACCESSO DEI VISITATORI AL CANTIERE

Modello in DUE PAGINE di informazione e procedura di accesso al cantiere da parte dei visitatori

(Art 100 e all XV D.Lgs 81/08 e s.m.i.)

LAVORI	
SITO CANTIERE	
DATA	

Viene trasmesso a tutto il personale presente in cantiere con ogni proposito, compreso il personale tecnico (Direttore Lavori) e ogni impresa presente in cantiere. Ogni soggetto è tenuto alla trasmissione del presente documento ai propri eventuali subappaltatori o ospiti, previa comunicazione dell'avvenuta trasmissione al Coordinatore. Altri visitatori del cantiere possono essere: committente, responsabile lavori e loro ospiti delegati ed autorizzati, UPG (ufficiali di polizia giudiziaria), RLS (rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) ed RLS Territoriali, RSPP (responsabili del servizio di prevenzione e protezione) delle imprese presenti in cantiere e loro ospiti autorizzati, etc...

Ogni visita (anche occasionale o urgente) dovrà essere comunicata sempre e con anticipo al CSE al numero 3476165627. Le visite **NON POSSONO AVERE LUOGO** in condizioni di tempo sfavorevoli o in caso di scarsa illuminazione.

I RISCHI INTERFERENTI: sono i rischi cui l'ospite può essere esposto durante la visita

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE: Le interferenze sotto descritte con le lavorazioni attive in cantiere al momento della visita devono essere moderate dall'azione del coordinatore, in sua assenza la supervisione ed il controllo possono essere esercitati dal capocantiere/RSPP dell'impresa affidataria o - in assenza anche di quest'ultimo - da un preposto dell'impresa affidataria che firma il presente documento. **IN NESSUN CASO GLI OSPITI POSSONO CIRCOLARE NEL CANTIERE SENZA ACCOMPAGNAMENTO.**

RISCHIO INTERFERENTE	MISURA PREVENTIVA	MISURA PROTETTIVA
Polveri aereo disperse in operazioni di demolizione e rimozione	Supervisione tecnico della sicurezza – interruzione della lavorazione	Mascherina protezione minima FFP2 (UNI EN ISO 10720:2007)
Getti, schizzi	Supervisione tecnico della sicurezza – interruzione della lavorazione	Occhiali protettivi UNI 10912:2000
Caduta di oggetti dall'alto	Supervisione tecnico della sicurezza – interruzione della lavorazione	CASCHETTO PROTETTIVO MARCATO UNI EN 397:2001 <u>DOTAZIONE OBBLIGATORIA</u>
Rumore	Supervisione tecnico della sicurezza – interruzione della lavorazione	Otoprotettori monouso UNI EN 458: 1995
Investimento da veicoli di cantiere	Supervisione tecnico della sicurezza – interruzione della lavorazione	
Scivolamenti, cadute a livello, oggetti appuntiti sul pavimento	Supervisione tecnico della sicurezza – interruzione della lavorazione	SCARPE PROTETTIVE UNI EN ISO 20345:2004 <u>DOTAZIONE OBBLIGATORIA</u>

In neretto è indicata la dotazione minima ed indispensabile di DPI per accedere al cantiere. Il coordinatore si riserva la possibilità di prescrivere altre misure preventive e protettive.

DIVIETI

è fatto divieto assoluto di:

- Accedere al cantiere senza l'accompagnamento sopra descritto o distaccarsi in seguito, circolando nel cantiere o salendo su scale e qualsivoglia opera provvisoria
- Accedere accompagnando minorenni, anche in presenza del genitore
- Parcheggiare un mezzo in aree di cantiere o limitrofe al cantiere senza l'autorizzazione dell'addetto
- Toccare alcunché, salvo esplicito assenso dell'accompagnatore

FUNZIONE	FIRMA LEGGIBILE
Il supervisore (responsabile della verifica ai sensi del punto 2.3.2, all XV TUSL)	
Ospite (nome) per conto di (nome/impresa)	
Ospite (nome) per conto di (nome/impresa)	
Ospite (nome) per conto di (nome/impresa)	
Ospite (nome) per conto di (nome/impresa)	
Ospite (nome) per conto di (nome/impresa)	
DATA DELLA VISITA	

CONTROLLO DEGLI ACCESSI (lista addetti)

ORARIO DI LAVORO

durata settimana	L	M	M	G	V	S	D
5 gg (corta)	8.00 - 12.00; 13.00 - 17.00	8.00 - 12.00; 13.00 - 17.00	8.00 - 12.00; 13.00 - 17.00	8.00 - 12.00; 13.00 - 17.00	8.00 - 12.00; 13.00 - 17.00		

LA LISTA CHE SEGUE INDIVIDUA I NOMINATIVI DEL PERSONALE AMMESSO AL CANTIERE; il delegato al controllo (punto 2.3.2. all XV D.Lgs 81/08 e s.m.i.) è tenuto alla vigilanza sugli accessi per evitare l'intrusione accidentale o volontaria di estranei.

delegato al controllo:

TECNICI DI CANTIERE

progettazione e coordinamento

NOME	RECAPITO	FUNZIONE
Arch Stefano Oletto	3476165627	CSP / CSE
GEOM. DARIO VIOLA (responsabile unico del procedimento)	0116401212	Direttore Lavori

(ESEMPIO: IMPRESA AFFIDATARIA)

NOME	RECAPITO	FUNZIONE

REQUISITI PER ACCESSO AL CANTIERE: esempio tesserino riconoscimento

art 18, punto 1, lettera u) D.Lgs 81/08 e s.m.i.

PERSONALE DI CANTIERE	
FOTO	TESSERA N° _____
	Generalità del Lavoratore: Nome Cognome Data di nascita, Data assunzione
	Generalità del Datore di Lavoro (o del Committente in caso di Lavoratore Autonomo)
	Autorizzazione al subappalto (in caso di subappaltatore)

7. SEGNALETICA



Salvo diverse indicazioni da parte delle imprese, sempre benvenute in fase di coordinamento dallo scrivente, si richiede una gestione della segnaletica di cantiere come di seguito descritta

LA SEGNALETICA NON PUÒ ESSERE COMPOSTA IN MODO GENERICO: Il CSE **sconsiglia** l'uso di cartelli "compositi" con un numero eccessivo di simboli di tipo differente, e **vieta** l'utilizzo di cartelli compositi recanti segnali di rischio non coerenti con il cantiere specifico.

La segnaletica è utile se univoca e posizionata nel luogo ove l'informazione è necessaria.



CARTELLI DI DIVIETO - Forma rotonda








Pittogramma nero su sfondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra e lungo il simbolo, con una inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).

SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
 	ingressi aree di cantiere	

CARTELLI DI AVVERTIMENTO - Forma triangolare

Pittogramma nero su sfondo giallo; bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).

SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	presso montacarichi	
	Sulla recinzione via Real Collegio nei pressi del cancello di accesso al parcheggio	

	Su via Real Collegio nei pressi della piattaforma di carico / scarico	
	Presso quadro elettrico di cantiere	
CARTELLI DI SALVATAGGIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	Presso il presidio nei baraccamenti	
CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	Presso gli estintori (uno presso quadro elettrico)	
CARTELLI DI PRESCRIZIONE - Forma rotonda Pittogramma bianco su sfondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	Presso l'uscita dei baraccamenti (stoccaggio dpi), ove rammenta di indossare i dpi	
	Presso accesso scale ponteggio	
SEGNALETICA LUMINOSA lampade ad intermittenza		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	Presso gli angoli dei ponteggi e delle strutture su strada per segnalarne l'ingombro ai mezzi in circolazione sulla strada h 2 m da terra	

8. ORGANIZZAZIONE SERVIZI COMUNI

GESTIONE EMERGENZE

Attrezzature e presidi forniti secondo artt 43, 45 e 46 DLgs 81/08 e smi, categorie di appartenenza come definite all'art. 1 del DM 15/07/03 e individuate dai datori di lavoro delle imprese esecutrici. Copia dei numeri utili va affissa in cantiere in luogo visibile

punto 2.1.2.h) ALL XV TUSL

TIPO GESTIONE EMERGENZE	non comune
COORDINAMENTO DELLA GESTIONE EMERGENZE IMPRESE OPERATO DA	(nome impresa e relativo DdL)
che garantisce la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale (art. 2 DM 15/07/03), e garantisce la presenza dei presidi sotto elencati. Salvo eventuali deleghe, il DdL è inoltre responsabile delle verifiche periodiche di efficienza delle dotazioni di emergenza	
ADDETTO PRIMO SOCCORSO	
ADDETTO PRIMO SOCCORSO (in assenza del primo o in presenza di turni di lavoro)	
MEZZI ED ATTREZZATURE PS	Cassetta di pronto soccorso posizione: baracca cantiere
ADDETTO ANTINCENDIO (responsabile verifica manutenzione mezzi estinguenti)	
ADDETTO ANTINCENDIO (in assenza del primo o in presenza di turni di lavoro)	
MEZZI ED ATTREZZATURE AI	numero 2 Estintore carrellato a CO2 le attrezzature vanno conservate a portata di mano lungo tutte le lavorazioni, uno presso quadro generale di cantiere (deve essere "Adatto all'uso su apparecchiature elettriche sotto tensione fino a 1000 Volt ad una distanza di un metro")
LAVORAZIONI A RISCHIO INCENDIO	Guaina

NUMERI UTILI

EMERGENZA SANITARIA - INFORTUNIO			
titolare impresa		CPT	S.Pre.Sa.L To5 01194293636
Soccorso pubblico di emergenza 113		pronto soccorso 118	addetto interno
GUASTI			
Gas segnalaz guasti 800 900 999		Acquedotto segnalaz guasti 800.239.111	Enel segnalaz guasti 803 500
INCENDIO			
vigili del fuoco 115		addetto interno	
FORZE DELL'ORDINE			
corpo forestale 1515		Carabinieri 112	Polizia Municipale

SERVIZI IGIENICO – ASSISTENZIALI PUNTO 2.2.2.b) ALL XV Tusl

5 LAVORATORI in cantiere

TIPO	NUMERO MINIMO	Indicazioni definite nel Piano Sicurezza Coordinamento - Allestimento a cura di	POSIZIONAMENTO

Lavandini n.	2	Minimo 1 ogni 5 lavoratori, per eccesso	baraccamenti di cantiere
Lavandini collettivi n.	NP	(almeno cm 60 per ogni posto)	
Locali docce riscaldati durante la stagione fredda	1		baraccamenti di cantiere
Docce fornite di acqua calda n.	1	Minimo 1 ogni 10 lavoratori	baraccamenti di cantiere
Gabinetti n.	1	Minimo 1 ogni 10 lavoratori	baraccamenti di cantiere
Locali spogliatoio con armadi per il vestiario	1	Locali riscaldati durante la stagione fredda (Divieto di fumare)	baraccamenti di cantiere
Locale di ricovero durante le intemperie e le ore dei pasti e di riposo	1	Locali di riposo areati e riscaldati nella stagione fredda (Divieto di fumare)	baraccamenti di cantiere
Locali per la refezione con sedie	5	Locali areati e riscaldati nella stagione fredda (Divieto di fumare)	baraccamenti di cantiere
Monoblocchi prefabbricati ad uso ufficio	1		
locali ad uso ufficio o riposo	1		baraccamenti di cantiere
Caravan o roulotte a fini igienico assistenziali	NP	Utilizzo transitorio di massimo 5 giorni	
	NP	In cantieri stradali solo in aggiunta ai servizi igienici presso le aree di cantiere o campi base	
Altre strutture idonee aperte al pubblico	NP		



TRASPORTO INFORTUNATO LIEVE:

Indicazioni stradali per Ospedale Civile Santa Croce Pronto Soccorso, Via Galileo Galilei, 3 Moncalieri Torino

1 MINUTO PERCORRENZA IN AUTO

PARTENZA: cantiere, Via Santa Croce

1. Procedi in direzione est da Via Santa Croce verso Vicolo Silvio Pellico, 270 m
2. Svolta a sinistra e imbocca Via Galileo Galilei, 24 m
3. Prosegui dritto per rimanere su Via Galileo Galilei, 60 m

Ospedale Civile Santa Croce Pronto Soccorso

IN CASO DI CHIAMATA DI EMERGENZA



LUOGO DI ATTESA DEI
SOCCORSI (via Real Collegio
37 , Moncalieri)

9. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

RISCHI ESTRINSECI, INTRINSECI E TRASMISSIBILI, VDR USO COMUNE DI ATTREZZATURE, MEZZI, SERVIZI

CARATTERISTICHE DELL'OPERA		
punto 2.1.2.a) ALL XV TUSL		
indirizzo cantiere	via Santa Croce 10 e 12, via Real Collegio 37 - Moncalieri	
Lavori di	MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	
descrizione dettagliata	Rifacimento copertura, rifacimento pavimentazione terrazze e balconi, decorazione facciata e ringhiere	
descrizione contesto	Edificio in zona densamente abitata, prospiciente altri edifici con coperture di altezze ed orientamento differente. Edificio storico inserito in contesto storico, accessibile mediante due vie di transito a senso unico con dimensione carreggiata di m 6. Il lotto interessato si presenta come un edificio con pianta ad "L" ed uno, minore con pianta rettangolare, prospiciente la via Real Collegio. I due edifici si affacciano su un piazzale adibito a parcheggio sovrastante un parcheggio coperto. L'approvvigionamento di materiali avverrà pertanto verso questo spiazzo, che ospiterà la recinzione e gli spazi adibiti alla logistica di cantiere (Baracca, stoccaggio, etc..)	
RISCHI INTRINSECI DEL SITO DI CANTIERE		
rischi propri del sito di cantiere, punto 2.2.1 e 2.2.4 ALL XV TUSL		
TIPO	DESCRIZIONE	MISURA PREVENTIVE
Caratteristiche geomorfologiche del cantiere	terrazza asfaltata (sedime parcheggio) e terreno pavimentato (sedime stradale su via Santa Croce)	verifica preliminare di tenuta da parte del ponteggiatore ed eventuale perizia geologica per valutare la tenuta dell'edificio costituente il parcheggio interrato per valutare la resistenza al carico del ponteggio
investimento - incidenti	rischio presente nelle fasi di accesso dei mezzi all'area di cantiere da via Real Collegio	opportuna segnaletica, procedura di accesso con operatore a terra per moderazione del traffico, dotato di abiti ad alta visibilità e paletta di segnalazione. Sul posto è già presente uno specchio curvato per migliorare la visibilità
Opere Aeree	presenti cavi elettrici aerei su via Santa Croce	cautela nel montaggio del ponteggio; il rischio interessa i soli operatori del montaggio del ponteggio
Opere interrate	NP	
Interferenza con altri cantieri	NP	
Agenti inquinanti	NP	
Inquilini	presenza di inquilini dell'edificio	durante tutte le fasi di lavoro l'edificio sarà costantemente abitato: occorre predisporre misure anti intrusione e predisporre un controllo costante sugli accessi, anche durante l'orario di operatività del cantiere
vedere allegato "LAYOUT"		
RISCHI TRASMISSIBILI		
rischi che le lavorazioni di cantiere possono comportare per l'area circostante, punto 2.2.1 ALL XV TUSL		
TIPO	DESCRIZIONE	MISURA PREVENTIVE
caduta materiali dall'alto	caduta materiali incoerenti o attrezzi dal piano di lavorazione verso i balconi o la strada	Particolare attenzione verrà posta nella conformazione delle protezioni verso la strada (verticali ed orizzontali) allestite nel montaggio del ponteggio all'altezza del piano di imposta del tetto
polveri	rischio presente in misura moderata nello smontaggio del tetto, principalmente risiede nel movimento id	

	polvere comune	
polveri di amianto	possibile presenza in canne fumarie, sigillanti in pasta, pannelli in fibrocemento, etc... Legge 27 marzo 1992, n. 257	tutti gli operatori hanno l'obbligo di verificare giorno dopo giorno la presenza di manufatti appartenenti alle classi descritte nel vademecum
rumore	possibile superamento limiti zonizzazione	Secondo la valutazione del rischio specifico delle imprese esecutrici, sarà eventualmente disposta dalla committenza una valutazione previsionale delle emissioni

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

punto 2.1.2.c) e d); 2.1.4., 2.2.2. e 2.2.4. ALL XV TUSL

Ubicazione di	Disposizioni del Coordinatore della Sicurezza
Impianto di sollevamento (montacarichi ...)	segnaletica "carichi sospesi" al piede del montacarichi, controllo a vista della funzionalità, controllo degli accessi durante le operazioni di manovra; controllo stato psico fisico operatore; controllo del carico imbragato
Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità, acqua, ...	quadro di cantiere ASC
Baraccamenti	baracca con ufficio, docce, spogliatoio, locali di riposo e wc
Aree di stoccaggio materiali da costruzione e componenti impiantistici	stoccaggio materiali pesanti o instabili effettuati secondo ordine e prassi utile ad evitare ribaltamento (es: legare e assicurare le pareti in X-lam ad apposite rastrelliere od in posizione orizzontale)
Aree di stoccaggio materiali speciali (infiammabili, nocivi...)	np
Aree di rimessaggio macchine, impianti, attrezzature di lavoro, ...	vd layout
Aree da delimitare con protezioni sul vuoto (scavi, cavedi, ...)	gli scavi hanno profondità inferiore ad 1,5m
Vie di fuga e luoghi di ritrovo	vd piano gestione emergenze
Dispositivi antincendio	min 2 estintori CO2
Viabilità e accessi	accesso unico all'area di cantiere secondo layout (viabilità a senso unico)
Servizi igienico sanitari	vd baracche
RECINZIONE	secondo layout, con lucchetto all'ingresso
Attrezzature di pronto soccorso	c/o baracca

10. LAVORAZIONI, CRONOPROGRAMMA

PUNTO 2.1.2. i) ALL XV TusI

milestones

				inizio lavori							lun 03/03/14					
				fine lavori							mer 20/08/14					
				durata lavori gg solari							170					
ATTIVITA'				SETTIMANA LAVORATIVA							PERIODO			lavoratori		
MACROFASE	SOTTOFASE	Durata (gg)	L	M	M	G	V	S	D	DATA INIZIO	Durat a (gg)	DATA FINE	nu m	ore lav	impr esa	
ALLESTIMEN TO / DISALLESTIM ENTO	allestimento area di cantiere	5	5 gg (corta)							lun 03/03/14	5	ven 07/03/14	4	50		
	montaggio ponteggi ed opere provvisionali	10	5 gg (corta)							lun 10/03/14	12	ven 21/03/14	4	240		
	smontaggio ponteggi ed opere provvisionali	5	5 gg (corta)							ven 08/08/14	7	gio 14/08/14	4	70		
	smobilizzo area di cantiere, pulzia della stessa e riconsegna	5	5 gg (corta)							gio 14/08/14	7	mer 20/08/14	4	70		
SMONTAGGI	rimozione del manto di copertura	33	5 gg (corta)							lun 24/03/14	45	mer 07/05/14	4	2970		
COPERTURA	rifacimento del manto di coperura coibentato	33	5 gg (corta)							lun 24/03/14	45	mer 07/05/14	4	2970		
FALDALERIE	messa in opera di faldalerie, canali di gronda e discese	11	5 gg (corta)							lun 28/04/14	15	lun 12/05/14	4	330		
FABBRO	terrazzi- modifica ringhiere esistente la fine di spostare l'oppoggio dei piantoni dal pavimento	4	5 gg (corta)							mer 23/04/14	6	lun 28/04/14	4	48		
TERRAZZI	terrazzi - demolizione dei pavimento e sottofondi	2	5 gg (corta)							mer 30/04/14	2	gio 01/05/14	4	8		
	terrazzi- preparazione del fondo di posa per la messa in opera di guaina bituminosa	2	5 gg (corta)							lun 05/05/14	2	mar 06/05/14	4	8		
	terrazzi-realizzazione di impermeabilizzazione sotto pavimentazione	3	5 gg (corta)							mer 07/05/14	3	ven 09/05/14	4	18		
	terrazzi - realizzazione di caldana sottofondo per pavimenti	5	5 gg (corta)							lun 12/05/14	5	ven 16/05/14	4	50		
	terrazzi- ulteriore rasatura sul sottofondo di materaile impermeabilizzante	2	5 gg (corta)							mar 03/06/14	2	mer 04/06/14	4	8		
	terrazzi - realizzazione di pavimento e zoccolini	4	5 gg (corta)							gio 05/06/14	6	mar 10/06/14	4	48		
DECORAZION E	facciate - ripristino di cls ammalorato	5	5 gg (corta)							lun 19/05/14	5	ven 23/05/14	4	50		
	facciate- preparazione prospetti (intonaci amalorati e stuccature varie)	19	5 gg (corta)							lun 26/05/14	25	gio 19/06/14	4	950		
	facciate - fissativo	5	5 gg (corta)							lun 23/06/14	5	ven 27/06/14	4	50		
	facciate - decorazione	15	5 gg (corta)							lun 30/06/14	19	ven 18/07/14	4	570		
	ringhiere - preparazione e decorazione	10	5 gg (corta)							lun 21/07/14	12	ven 01/08/14	4	240		
	serramenti - preparazione e decorazione	10	5 gg (corta)							lun 21/07/14	12	ven 01/08/14	4	240		
	opere varie e di finitura alle precedenti	5	5 gg (corta)							lun 04/08/14	5	ven 08/08/14	4	50		

CALCOLO UOMINI / GIORNO	
PUNTO 2.1.2. i) ALL XV Tusl	
Importo dell'opera da realizzare	€ 341.000,00
incidenza della manodopera	40,00%
quota lavoro su importo opera	€ 136.400,00
squadra tipo per lavori edili	
costo operai specializzati 5°S	€ 23,02 x 2 uomini
costo operai 4° LIVELLO	€ 20,24 x 2 uomini
costo operai 3° LIVELLO	€ 19,42 x 1 uomini
TOTALE UOMINI	5
retribuzioni calcolate sulla base del tabellario del MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, Direzione Generale delle Relazioni Industriali e dei Rapporti di Lavoro - Div. IV, Gennaio 2012	
maggiorazione per Lavorazioni a turno di 16 ore per 7 giorni	0,00%
MEDIA COSTO ORARIO PER LAVORATORE	€ 21,19
MEDIA COSTO GIORNALIERO PER LAVORATORE	€ 169,50
COSTO GIORNALIERO SQUADRA	€ 847,52
Uomini-giorno (UG) nel cantiere	805
CALCOLATI COME:	
quota lavoro su importo opera / costo giornaliero medio lavoratore	
Durata dei lavori	161
CALCOLATI COME:	
UG / numero medio lavoratori in cantiere	
MESI	5

PROCEDURE COMPLEMENTARI		
PUNTO 2.1.3 ALL XV Tusl		
Di seguito il CSP indica il tipo di procedure complementari e di dettaglio al PSC stesso, connesse alle scelte autonome dell'impresa esecutrice, da esplicitare nel POS.		
MACROFASE	SOTTOFASE	PRESCRIZIONI
ALLESTIMENTO / DISALLESTIMENTO	allestim area cantiere	
	montaggio ponteggi ed opere provv	Specificare modalità di montaggio dei parapetti in copertura contro la caduta nel vuoto
	smontaggio ponteggi ed opere provvi	
	smobilizzo area cantiere, pulizia, riconsegna	
SMONTAGGI	rimozione manto copertura	Specificare informazione ai lavoratori per il riconoscimento di Materiali Contenenti Amianto
COPERTURA	rifacimento manto copertura coibent	
FALDALERIE	posa in opera faldalerie, gronda, discese	
FABBRO	terrazzi - modifica ringhiere spostam piantoni	
TERRAZZI	terrazzi - demoliz pavimento e sottofondi	
	terrazzi- preparaz fondo posa per guaina bituminosa	
	terrazzi-realizzazione impermeabilizz sotto pavimentaz	
	terrazzi - realizzaz caldana sottofondo	
	terrazzi- rasatura su sottofondo impermeabilizz	
	terrazzi - realizzaz pavimento, zoccolini	
DECORAZIONE	facciate - ripristino cls ammalorato	
	facciate- preparaz prospetti (intonaci e stucc)	
	facciate - fissativo	
TUTTE LE FASI		specificare una procedura complementare per il carico / scarico dei materiali dalla pedana pensile su via Real Collegio al camion per evitare caduta di materiale e ferimento di lavoratori e passanti
delegato al controllo ex punto 2.3.2. all XV D.Lgs 81/08 e s.m.i.		

VALUTAZIONE DEI RISCHI

PROCEDIMENTO PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO

Per una corretta valutazione dei rischi si é proceduto ad una analisi delle attività lavorative in cantiere secondo la comunicazione del committente e ad uno studio del rapporto uomo/macchina o attrezzo/ambiente nei luoghi dove le attività potrebbero svolgersi. Tali analisi ha consentito di individuare le possibili sorgenti di rischio e quindi i rischi **presenti in cantiere, con riferimento all'area e alla organizzazione del cantiere, alle lavorazioni e alle loro interferenze, ad esclusione di quelli specifici propri dell'attività dell'impresa.**

In particolare il procedimento di valutazione si é sviluppato attraverso:

- l'individuazione dei pericoli presenti nel luogo di lavoro connessi all'esecuzione delle attività lavorative di cantiere (sorgenti del rischio)
- l'individuazione e la stima degli eventuali rischi, in base alle classi di rischio esplicitate di seguito
- per l'analisi delle possibili soluzioni, in base alla valutazione, si é proceduto alla programmazione dei provvedimenti da applicare per eliminare o ridurre il rischio.

Per l'effettuazione della valutazione si è tenuto conto della stima contenuta nel volume la valutazione dei rischi nelle costruzioni edili edito da INAIL e CPT di Torino (aggiornamento 2010).

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DELLE MISURE DI SICUREZZA

Per ogni sorgente di rischio sono individuati i rischi e le relative misure di sicurezza prese in considerazione in fase progettuale e da adottare in fase esecutiva. Tali misure devono essere oggetto di una continua VERIFICA in fase esecutiva da parte del CSE. Ciò affinché il Coordinatore possa apportare eventuali modifiche derivanti sia da specifiche situazioni operative sia da mutate condizioni di carattere generale. Le misure di sicurezza riportate per ogni rischio sono definite in base a prescrizioni di legge, adempimenti di carattere normativo e semplici suggerimenti dettati dall'esperienza.

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Nel presente Piano di Sicurezza, ai fini della "Valutazione" del rischio sono state adottate le seguenti ipotesi:

DEFINIZIONI (da Circolare Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale, 7 Agosto 1995 n.102/95):

- **Pericolo** – proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, pratiche e metodi di lavoro ecc.) avente il potenziale di causare danni;
- **Rischio** – probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore;

- **Valutazione del rischio** – procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Le fonti di rischio (pericoli) sono state individuate nelle attività sia legate all'esecuzione di specifiche lavorazioni sia all'uso di impianti, attrezzature e sostanze, allineandosi, in tal modo, ad una trattazione rispondente a quanto si riscontra sulle fonti bibliografiche.

Per la determinazione della scala degli interventi da porre in atto ai fini del miglioramento delle misure di sicurezza - definitosi come Fattore di Rischio (R) il prodotto della Frequenza (F) dell'accadimento per la Gravità (G) del danno prodotto - si conviene di determinare dei "livelli" di priorità di intervento in funzione del fattore di rischio stimato. Per la determinazione dei coefficienti introdotti di Frequenza e Gravità di rischio, in assenza di dati statistici in grado di determinare in buona misura valori probanti, si fa ricorso a criteri di valutazione basati sulla sensibilità derivante dall'esperienza. La valutazione dei rischi per le lavorazioni in esame è riportata in specifici report, parte integrante di questo Piano di Sicurezza. Da un punto di vista matematico, la stima del rischio (VALUTAZIONE) è espressa dalla formula:

$$R = F \times G$$

dove R rappresenta il rischio presunto, F la frequenza e G indica la gravità o entità del danno subito.

VALUTAZIONE DEL FATTORE "F": FREQUENZA

La Frequenza del danno è strettamente connessa alla presenza di situazioni di pericolo; si è stabilita la seguente scala di priorità di accadimento per F, tenendo conto delle misure di sicurezza adottate :

1. = improbabile (l'incidente crea stupore, la situazione di pericolo non è stata prevista o addirittura non era prevedibile);
2. = poco probabile (l'incidente crea forte sorpresa, la situazione di pericolo era difficilmente prevedibile);
3. = probabile (l'incidente crea moderata sorpresa ed avviene in concomitanza di fattori contingenti);
4. = altamente probabile (la situazione di pericolo è nota e produce sovente i suoi effetti).

VALUTAZIONE DEL FATTORE "G" : DANNO

In base agli effetti causati dal danno è stata stabilita una graduatoria della Gravità del danno G, tenendo conto delle misure di sicurezza adottate:

1. = lieve (lesioni non preoccupanti e caratterizzate da inabilità facilmente reversibile);
2. = medio (l'incidente provoca conseguenze significative caratterizzate da inabilità reversibile);
3. = grave (l'incidente provoca conseguenze di una certa gravità);
4. = gravissimo (conseguenze mortali o gravi).

CAMPI DI AZIONE IN FUNZIONE DEI VALORI DEL FATTORE "R": CRITICITA'

In base al prodotto $R = F \times G$ gli interventi di miglioramento da programmare, rispetto alle misure di sicurezza già adottate, sono riassumibili come segue:

Primo livello	R=1 oppure R=2	non si richiedono interventi migliorativi
Secondo Livello	R=3 oppure R=4	interventi da programmare nel medio termine
Terzo Livello	R=6	interventi da programmare con urgenza
Quarto Livello	R>6	interventi da programmare con immediatezza

Il report della valutazione dei rischi, facente parte integrante del presente Piano, è strutturato per livelli criticità del fattore di rischio - partendo dal livello R più alto - e per ogni rischio dei pari livello sono indicate le attività lavorative che lo generano.

Per maggiore semplicità si è segnalato qui la sola presenza del rischio trasmissibile (o rischio interferente) segnalata con la casella rossa

INTERFERENZE

Il presente quadro sinottico intende segnalare **esclusivamente la presenza del rischio ed individuare le misure preventive e protettive** che attengono alla gestione dei rischi interferenti o particolarmente importanti. Il valore del Rischio e le misure preventive e protettive per esteso sono elencate in allegato B.

MACROFASE		VALUTAZIONE DEI RISCHI																			
		PUNTO 2.2.3. ALL XV Tusl																			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
SOTTOFASE		CADUTE DALL'ALTO	SEPPELLIMENTO	CROLLO	MALORI	INSALUBRITA'	VIBRAZIONI	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	CALORE FIAMME	ELETTRICI	RADIAZIONI (NON IONIZZANTI)	RUMORE	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	URTO - INVESTIMENTO	POLVERI FIBRE	PROIEZIONE DI SCHEGGE	FUMI	NEBBIE	GETTI SCHIZZI	GAS VAPORI	BITUME (Fumi, Gas/ Vapori)
ALLESTIMENTO / DISALLESTIMENTO	allestim area cantiere																				
	montaggio ponteggi ed opere provv																				
	smontaggio ponteggi ed opere provvi																				
	smobilizzo area cantiere, pulizia, riconsegna																				
COPE SMO RTUR NTA A GGI	rimozione manto copertura																				
FALD ALERI E	rifacimento manto coperura coibent																				
FABB RO	posa in opera faldalerie, gronda, discese																				
TERRAZZI	terrazzi - modifica ringhiere spostam piantoni																				
	terrazzi - demoliz pavimento e sottofondi																				
	terrazzi- preparaz fondo posa per guaina bituminosa																				
	terrazzi-realizzazione impermeabilizz sotto pavimentaz																				
	terrazzi - realizzaz caldana sottofondo																				
	terrazzi- rasatura su sottofondo impermeabilizz																				
	terrazzi - realizzaz pavimento, zoccolini																				
DECORAZIONE	facciate - ripristino cls ammalorato																				
	facciate- preparaz prospetti (intonaci e stucc)																				
	facciate - fissativo																				
	facciate - decoraz																				
	ringhiere - preparaz e decoraz																				
	serramenti - preparaz e decoraz																				
	opere varie e di finitura																				

RISCHI INTERFERENTI prescrizioni operative						
PUNTO 2.2.4.ALL XV TusI						
numero	RISCHIO INTERFERENTE	NOME PRESCRIZIONE	NOME PRESCRIZIONE	NOME PRESCRIZIONE	NOME PRESCRIZIONE	delegato al controllo ex punto 2.3.2. all XV D.Lgs 81/08 e s.m.i.
1	CADUTE DALL'ALTO	protezioni fisse	informazione	ordine e pulizia	verifica di tenuta delle strutture	
4	MALORI	stato psico fisico	informazione sui rischi interferenti			
7	SCIVOLAMENTI CADUTE A LIVELLO	ordine e pulizia	dpi			
12	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	protezioni fisse	segnaletica (presso montacarichi)	informazione sui rischi interferenti		
13	URTO - INVESTIMENTO	manovre	segnaletica	informazione sui rischi interferenti		
14	POLVERI FIBRE	protezioni fisse	bagnatura	informazione sui rischi interferenti		
15	PROIEZIONE DI SCHEGGE	controllo accessi	orari concordati	informazione sui rischi interferenti		
18	GETTI SCHIZZI	controllo accessi	orari concordati	informazione sui rischi interferenti		
20	BITUME (Fumi, Gas/ Vapori)	controllo accessi	orari concordati	informazione sui rischi interferenti		

LEGENDA PRESCRIZIONI OPERATIVE			
PUNTO 2.3.5.ALL XV TusI			
numero	NOME PRESCRIZIONE	delegato al controllo ex punto 2.3.2. all XV D.Lgs 81/08 e s.m.i.	descrizione estesa
1	ordine e pulizia		manutenzione, ordine e pulizia nell'area di lavoro durante il lavoro e una volta dismesso il luogo di lavoro. Il DdL segnala un responsabile della consegna dei luoghi tra una fase e l'altra.
2	delimitazione / confinamento		delimitazione e segnalazione dell'area di lavoro con nastro vedo - non vedo ed eventuale segnaletica di sicurezza
3	parti attive		verifica della possibilità di parti attive, segnalare a tutti i lavoratori eventuali interruzioni di corrente.
4	orari concordati		Lavorazioni da effettuarsi in orari concordati con utenti esterni o con altre squadre di lavoro.
5	controllo accessi		controllo a vista degli accessi da parte di personale responsabile durante le lavorazioni, specie per utilizzo attrezzi di sollevamento in operazioni di approvvigionamento materiali e smaltimento rifiuti.
6	manovre		coordinamento e controllo delle manovre dei mezzi di cantiere e dei mezzi esterni di approvvigionamento dei materiali e smaltimento rifiuti in e dal cantiere.
7	dpi		utilizzo DPI per la protezione da rischi interferenti.
8	protezioni fisse		dispositivi di protezione collettiva come: linee vita, parapetti, reti di protezione, aspirazioni forzate dei fumi, insonorizzazioni, etc...
9	stato psico fisico		controllo reciproco dei lavoratori, evitare lavoro isolato - solitario
10	bagnatura		controllo dell'emissione di polveri mediante bagnatura con acqua
11	controllo preventivo salubrità		verifica della presenza di vapori infiammabili, gas tossici o carenza di ossigeno (<19,5%), ventilazione forzata degli ambienti.
12	assistenza		supervisione continua da parte di almeno un altro lavoratore oltre a quelli impegnati nella lavorazione
13	informazione sui rischi interferenti		informazione puntuale e specifica a tutti i lavoratori e subappaltatori, ospiti o altri tecnici sulla presenza e sulla natura dei rischi interferenti
14	verifica di tenuta delle strutture		controllo a vista o verifica peritale delle strutture esistenti al fine di provarne la stabilità e resistenza

DELEGA DI FUNZIONI

Il DdL impresa affidataria ha provveduto ad informare e delegare per iscritto le seguenti funzioni

nome DdL impresa affidataria e data della delega: _____, _____

data della delega	impresa	nome in stampello e firma per accettazione	funzione / delega

Il presente documento è esemplificativo e la sua compilazione non è obbligatoria: si intende ricordare a tutti i DdL la possibilità di effettuare deleghe specifiche per il controllo della sicurezza in cantiere.